

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



L'INTERVISTA BRUNO MAGATTI. Studioso, autore di un libro che tratteggia a tutto tondo la figura del grande scienziato comasco

«ALESSANDRO VOLTA? IL SUO METODO VALIDO ANCORA OGGI»

SARA CERRATO

Un viaggio alla scoperta di Alessandro Volta, per ripercorrere il suo cammino di studio e scoperta e ricostruire a tutto tondo, il mondo del grande scienziato, tra scienza, storia, cultura e anche cittadinanza attiva. C'è tutto questo e anche molto altro in "Alessandro Volta. Senza smettere di farsi domande", la più recente pubblicazione dello studioso comasco Bruno Magatti. Edito da NodoLibri, il volume, che verrà presentato, domani mattina, nel degno scenario del Tempio Voltiano, a Como, vuole proporre al pubblico più curioso (ma non necessariamente solo agli addetti ai lavori) un percorso di conoscenza a proposito dell'inventore della pila, oltre gli stereotipi e le conoscenze superficiali.

Professor Magatti, il suo libro è un omaggio alla figura di Volta. Quali gli obiettivi del suo scritto?

Volta è un personaggio che ha sempre fatto parte della mia storia. Spesso se ne parla in modo approssimativo, con affermazioni standard che impoveriscono il dibattito. Con questo libro ho cercato di proporre un lavoro divulgativo ma non per questo meno rigoroso e accurato.

Qual è il pubblico ideale a cui ha pensato durante la scrittura?

Mi rivolgo, a tutti coloro che non vogliono smettere di farsi domande, coloro che non sono



La statua di Volta a Como con la nuova illuminazione FOTO ANDREA BUTTI

specialisti della fisica ma sono attenti alla realtà. In particolare, mi piacerebbe che lo leggessero gli studenti dell'ultimo anno delle superiori (soprattutto gli studenti dei licei scientifici), specie a Como.

Lungi dal proporre un trattato scientifico, il suo approccio è narrativo e inserisce l'esperienza scientifica voltiana nella Storia...

Certo. Volta attraversa, da protagonista, un periodo straordinariamente denso di eventi epocali: dal regno di Maria Teresa d'Austria, che tante trasformazioni portò anche nel Lombardo Veneto e a Como, passando attraverso la Rivoluzione francese, il periodo napoleonico, la Restaurazione e persino il Risorgimento. In più, da autodidatta di riconosciuto prestigio, seppe creare una vasta rete di contatti, in Italia e in Europa, e giocò un ruolo di primo piano. Credo che raccontare la scienza in una cornice di storia privata e pubblica, sia la strada giusta. Potrei dire che ho puntato sulla multidisciplinarietà.

Nelle prime pagine della narrazione, colpisce l'immagine del giovanissimo Alessandro che provocando stupore nei suoi amici, sperimenta instancabilmente e non esita a scrivere a studiosi più attempati di lui per cercare confronto...

Volta aveva una personalità forte, questo è certo. Lo dimostra anche il suo "sopravvivere" a tante diverse stagioni storiche e politiche, con immutato prestigio. La sua autorevolezza era innata.

E qual è la prerogativa più caratterizzante del Volta scienziato?

Direi la sua attitudine alla sperimentazione, al processo sperimentale. Volta continua a interrogarsi sul perché delle cose, si sofferma sui dettagli e in primis sui dettagli che "non funzionano", che non sono facilmente inseribili in un contesto predefinito. Per questo, la sua ricerca è ancora oggi interessante. Nonostante le successive evoluzioni e scoperte scientifiche abbiano superato molte delle osservazioni voltiane, il suo metodo resta in modello valido anche oggi.

Grande attenzione viene riservata, nel libro, ai documenti originali, come le lettere dello stesso scienziato. Quale il valore di questi scritti? Ritengo che i tanti documenti ancora oggi a disposizione degli

studiosi siano un patrimonio fondamentale per conoscere e apprezzare meglio il portato di Alessandro Volta. Ho impiegato molto tempo per leggere lettere e altre testimonianze, proprio per raccontare il personaggio dal suo punto di vista. Non volevo scrivere una biografia "agiografica" partendo dalla mia idea di Volta, ma offrire al lettore gli strumenti per una lettura personale. La fedeltà alle parole dell'autore è stata il mio primo obiettivo.

Nel libro, anche Como è protagonista. Che immagine ne emerge?

Como è una città che vive operosamente sullo sfondo dei grandi eventi storici cui accennavo prima. Certamente la presenza di un illustre "patrizio comasco" come Volta amava definirsi, fu importante per la crescita sociale di Como. Volta rivestì cariche di grande responsabilità. Fu, per esempio, membro del Consiglio dei Decurioni. Era responsabile delle Acque e delle Strade quando fu costruita la famosa strada Napoleona, fu uno dei promotori del grande impulso dato alle scuole, contribuì alla trasformazione della Biblioteca dei Giureconsulti in Biblioteca comunale. Visse la stagione illuminista e credeva nella forza della ragione per modificare e migliorare la realtà.

Un grande uomo che la città e il mondo ricordano abbastanza?

Como ha la fortuna di sorgere in un contesto ambientale straordinario e questo privilegio lo fa dimenticare di essere anche la patria di Volta. Questo ha un po' appannato anche l'immagine internazionale. Ora che ci avviciniamo al secondo centenario della morte, che cadrà nel 2027, spero si possano trovare energie e voglia per in rilancio, per esempio con la candidatura di Como a Capitale della Cultura, non solo italiana ma anche europea.

Le forze ci sono...

Senza dubbio. Prima di tutto, sono orgoglioso di dire che questo libro è tutto comasco e ringrazio la Fondazione Volta, NodoLibri, il Comune e i Musei Civici. Credo poi che possano essere coinvolte tante realtà e in particolare le scuole e i giovani. Da insegnante, credo che accendere la scintilla della curiosità nei ragazzi sia il risultato migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda / 1

Docente di fisica e matematica Suo l'allestimento del Tempio Voltiano

Bruno Magatti, è comasco e si è laureato in Fisica a Pavia. È stato docente di fisica e matematica nei licei, collaboratore dello "Science center", laboratorio di didattica interattiva promosso dal "Centro di cultura scientifica A. Volta" di Como, col quale ha realizzato i cd-rom, poi trasposti in internet, "Alessandro Volta. L'opera scientifica" e "Visita virtuale al Tempio Voltiano", la pubblicazione "Il

Laboratorio Gattoni. Un gabinetto di scienze del XVIII secolo" per la didattica di oggi e la mostra itinerante in Italia e all'estero "L'elettricità e l'avvento del mondo moderno"; ha curato inoltre il riallestimento scientifico dei cimeli e dei contenuti espositivi della loggia del Tempio Voltiano di Como. È autore di pubblicazioni su temi voltiani e della Guida al Tempio Voltiano di Como. S. CER.



Bruno Magatti

La scheda / 2

Domani mattina la presentazione L'iniziativa è della Fondazione Volta

Si terrà domani mattina alle 11, al Tempio Voltiano, a Como, la presentazione del libro di Bruno Magatti "Alessandro Volta. Senza smettere di farsi domande", edito da NodoLibri. L'iniziativa è di Fondazione Volta, con la collaborazione del Comune di Como, Musei Civici. La presentazione del volume che vuole celebrare la figura del grande scienziato comasco, vedrà partecipare, oltre all'autore,

Bruno Magatti, anche Luca Levrini presidente di Fondazione Volta, con Livia Cioffi assessore alla cultura del Comune di Como e la moderazione di Gerardo Monizza di NodoLibri. Si potranno accogliere prenotazioni fino a 15 persone. Si può prenotare attraverso il link eventbrite.it/e/biglietti-alessandro-volta-senza-smettere-di-farsi-domande-289261538047. È necessario il Green pass. S. CER.



Il libro di Magatti